

## PRIMA EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI

### *Soprascritta, saluti e rendimento di grazie*

<sup>1</sup> PAOLO, chiamato *ad essere* apostolo<sup>a</sup> di Gesù Cristo, per la volontà di Dio<sup>b</sup>, e il fratello Sostene<sup>c</sup>; <sup>2</sup> alla chiesa di Dio, la quale è in Corinto<sup>d</sup>, a' santificati in Gesù Cristo, chiamati santi<sup>e</sup>; insieme con tutti coloro, i quali in qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, Signor di loro, e di noi<sup>f</sup>; <sup>3</sup> grazia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo<sup>g</sup>.

<sup>4</sup> Io del continuo rendo grazie di voi all'Iddio mio, per la grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù<sup>h</sup>. <sup>5</sup> Perciocchè in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni *dono di* parola, e in ogni conoscenza<sup>i</sup>; <sup>6</sup> secondo che la testimonianza di Cristo è stata confermata fra voi. <sup>7</sup> Talchè non vi manca dono alcuno, aspettando la manifestazione del Signor nostro Gesù Cristo<sup>j</sup>; <sup>8</sup> il quale eziandio vi confermerà infino al fine<sup>k</sup>, *acciocchè siate* senza colpa nel giorno del nostro Signor

---

**a 1:1** apostolo Rom. 1.1 e rif. **b 1:1** Dio 2 Cor. 1.1. Efes. 1.1. Col. 1.1. **c 1:1** Sostene Fat. 18.17. **d 1:2** Corinto Fat. 18.1 ecc. **e 1:2** santi Rom. 1.7. 1 Tess. 4.7. **f 1:2** noi Rom. 10.12. 1 Cor. 8.6. **g 1:3** Cristo Rom. 1.7 e rif. **h 1:4** Gesù Rom. 1.8. **i 1:5** conoscenza 1 Cor. 12.7-11. 2 Cor. 8.7. **j 1:7** Cristo Fil. 3.20. Tit. 2.13. 1 Piet. 3.12. Col. 3.3. **k 1:8** fine Col. 1.22. 1 Tess. 5.23.

Gesù Cristo<sup>l</sup>. <sup>9</sup> Fedele è Iddio<sup>m</sup>, dal quale siete stati chiamati alla comunione del suo Figliuolo Gesù Cristo<sup>n</sup>, nostro Signore.

*I partiti nella chiesa di Corinto*

<sup>10</sup> ORA, fratelli, io vi esorto, per lo nome del nostro Signor Gesù Cristo, che abbiate tutti un medesimo parlare, e che non vi sieno fra voi scismi; anzi che siate uniti insieme in una medesima mente, e in un medesimo sentire<sup>o</sup>. <sup>11</sup> Perciocchè, fratelli miei, mi è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi son fra voi delle contenzioni. <sup>12</sup> Or questo voglio dire, che ciascun di voi dice: Io son di Paolo<sup>p</sup>, ed io di Apollo<sup>q</sup>, ed io di Cefa<sup>r</sup> ed io di Cristo. <sup>13</sup> Cristo è egli diviso<sup>s</sup>? Paolo è egli stato crocifisso per voi? ovvero siete voi stati battezzati nel nome di Paolo? <sup>14</sup> Io ringrazio Iddio, che io non ho battezzato alcun di voi<sup>t</sup>, fuori che Crispo<sup>u</sup> e Gaio<sup>v</sup>; <sup>15</sup> acciocchè alcuno non dica ch'io abbia battezzato nel mio nome. <sup>16</sup> Ho battezzata ancora la famiglia di Stefana<sup>w</sup>; nel rimanente, non so se ho battezzato alcun altro.

*La sapienza di Dio e la sapienza del mondo*

<sup>17</sup> PERCIOCCHÈ Cristo non mi ha mandato per battezzare, ma per evangelizzare; non in

---

**l** 1:8 Cristo 1 Tess. 3.13. **m** 1:9 Iddio Deut. 7.9 e rif. **n** 1:9 Cristo Giov. 15.4; 17.21. 1 Giov. 1.3; 4.13. **o** 1:10 sentire Rom. 12.16 e rif. **p** 1:12 Paolo 1 Cor. 3.3-7. **q** 1:12 Apollo Fat. 18.24 e rif. **r** 1:12 Cefa Giov. 1.42 e rif. **s** 1:13 diviso 2 Cor. 11.4. Efes. 4.5. **t** 1:14 voi Giov. 4.2. Fat. 10.48. **u** 1:14 Crispo Fat. 18.8. **v** 1:14 Gaio Rom. 16.23. **w** 1:16 Stefana 1 Cor. 16.15,17.

sapienza di parlare<sup>x</sup>, acciocchè la croce di Cristo non sia resa vana. <sup>18</sup> Perciocchè la parola della croce è ben pazzia<sup>y</sup> a coloro che periscono; ma a noi, che siam salvati, è la potenza di Dio<sup>z</sup>. <sup>19</sup> Poichè egli è scritto<sup>a</sup>: Io farò perir la sapienza dei savi, ed annullerò l'intendimento degl'intendenti.

<sup>20</sup> Dov' è alcun savio? dov' è alcuno scriba? dov' è alcun ricercatore di questo secolo? non ha Iddio resa pazza la sapienza di questo mondo<sup>b</sup>?

<sup>21</sup> Perciocchè, poichè nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza<sup>c</sup>, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione<sup>d</sup>. <sup>22</sup> Poichè e i Giudei chieggono segno<sup>e</sup>, e i Greci cercano sapienza.

<sup>23</sup> Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, *che è* scandalo a' Giudei<sup>f</sup>, e pazzia a' Greci<sup>g</sup>. <sup>24</sup> Ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, *noi predichiam* Cristo, potenza di Dio<sup>h</sup>, e sapienza di Dio<sup>i</sup>. <sup>25</sup> Poichè la pazzia di Dio è più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini.

<sup>26</sup> Perciocchè, fratelli, vedete la vostra vocazione<sup>j</sup>; che non *siete* molti savi secondo la

---

**X 1:17** parlare 1 Cor. 2.1,4,13. 2 Cor. 10.10; 11.6. **Y 1:18** pazzia Fat. 17.18,32; 26.24. ver. 23. 1 Cor. 2.14. **Z 1:18** Dio Rom. 1.6. ver. 24. **a 1:19** scritto Giob. 5.12,13. Is. 29.14. **b 1:20** mondo Giov. 12.17,20,24. Is. 44.25. Rom. 1.20,21. **c 1:21** sapienza Mat. 11.25. Rom. 1.20,21. **d 1:21** predicazione ver. 18 e rif. **e 1:22** segno Mat. 12.38 e rif. **f 1:23** Giudei Luc. 2.34 e rif. **g 1:23** Greci ver. 18 e rif. **h 1:24** Dio Rom. 1.4,16. ver. 18. **i 1:24** Dio Col. 2.3. **j 1:26** vocazione 2 Tim. 1.9. Ebr. 3.1.

carne, non molti potenti, non molti nobili<sup>k</sup>.  
<sup>27</sup> Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per isvergognare le savie. E Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isvergognare le forti<sup>l</sup>.  
<sup>28</sup> E Iddio ha scelte le cose ignobili del mondo, e le cose spregevoli, e le cose che non sono<sup>m</sup>, per ridurre al niente quelle che sono. <sup>29</sup> Acciocchè niuna carne si gloriï nel cospetto di Dio<sup>n</sup>. <sup>30</sup> Or da lui voi siete in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza<sup>o</sup>, e giustizia<sup>p</sup>, e santificazione<sup>q</sup>, e redenzione<sup>r</sup>; <sup>31</sup> acciocchè, siccome è scritto: Chi si gloria, si gloriï nel Signore<sup>s</sup>.

## 2

### *Carattere della predicazione di Paolo in Corinto*

<sup>1</sup> ED io, fratelli, quando venni a voi, venni, non con eccellenza di parlare, o di sapienza<sup>t</sup>, annunziandovi la testimonianza di Dio. <sup>2</sup> Perciocchè io non mi era proposto di sapere altro fra voi, se non Gesù Cristo, ed esso crocifisso<sup>u</sup>. <sup>3</sup> Ed io sono stato presso di voi<sup>v</sup> con debolezza<sup>w</sup>, e con timore, e gran tremore. <sup>4</sup> E la mia parola, e la mia predicazione non è stata con parole persuasive

---

**k 1:26** nobili Giov. 7.48. **l 1:27** forti Sal. 8.2. Mat. 11.25. Giac. 2.5. **m 1:28** sono Rom. 4.17. **n 1:29** Dio Rom. 3.27. Efes. 2.9. **o 1:30** sapienza ver. 24. **p 1:30** giustizia Ger. 23.5,6. Rom. 4.25. 2 Cor. 5.21. Fil. 3.9. **q 1:30** santificazione Giov. 17.19. **r 1:30** rendenzione Efes. 1.7. Col. 1.14. **s 1:31** Signore Ger. 9.23,24. 2 Cor. 10.17. **t 2:1** sapienza 1 Cor. 1.17 e rif. **u 2:2** crocifisso Gal. 6.14. Fil. 3.8. **v 2:3** voi Fat. 18.1-17. **w 2:3** debolezza 2 Cor. 4.7; 10.10; 11.30; 12.5,9. Gal. 4.13.

dell'umana sapienza<sup>x</sup>; ma con dimostrazione di Spirito e di potenza<sup>y</sup>. <sup>5</sup> Acciocchè la vostra fede non sia in sapienza d'uomini, ma in potenza di Dio.

<sup>6</sup> Or noi ragioniamo sapienza fra gli *uomini* compiuti<sup>z</sup>; ed una sapienza, che non è di questo secolo<sup>a</sup>, nè de' principi di questo secolo, i quali son ridotti al niente<sup>b</sup>.

<sup>7</sup> Ma ragioniamo in misterio la sapienza di Dio occulta, la quale Iddio ha innanzi i secoli determinata<sup>c</sup> a nostra gloria. <sup>8</sup> La quale niuno de' principi di questo secolo ha conosciuta<sup>d</sup>; perciocchè, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signor della gloria<sup>e</sup>.

<sup>9</sup> Ma *egli* è come è scritto<sup>f</sup>: Le cose che occhio non ha vedute, ed orecchio non ha udite, e non son salite in cuor d'uomo, *son* quelle che Iddio ha preparate a quelli che l'amano. <sup>10</sup> Ma Iddio *le* ha rivelate a noi per lo suo Spirito<sup>g</sup>; perciocchè lo Spirito investiga ogni cosa, eziandio le cose profonde di Dio.

<sup>11</sup> Perciocchè, fra gli uomini, chi conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo, che' è in lui<sup>h</sup>? così ancora, niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio<sup>i</sup>.

<sup>12</sup> Or noi abbiam ricevuto, non lo spirito del

---

**X 2:4** sapienza 1 Cor. 1.17 e rif. **Y 2:4** potenza Rom. 15.19. 1 Tess. 1.5. **Z 2:6** compiuti Efes. 4.13. Ebr. 5.14. **a 2:6** secolo 1 Cor. 1.20; 3.19.

**b 2:6** niente 1 Cor. 1.28. **c 2:7** determinata Rom. 16.25,26 e rif. **d 2:8** conosciuta Mat. 11.25. Fat. 13.27.

**e 2:8** gloria Luc. 23.34. Fat. 3.17. **f 2:9** scritto Is. 64.4.

**g 2:10** Spirito Mat. 13.11; 16.17. Giov. 14.26; 16.13. 1 Giov. 2.27.

**h 2:11** lui Prov. 20.27. **i 2:11** Dio Rom. 11.33,34 e rif.

mondo, ma lo Spirito, il quale è da Dio<sup>j</sup>; acciocchè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio. <sup>13</sup> Le quali ancora ragioniamo, non con parole insegnate della sapienza umana<sup>k</sup>, ma insegnate dallo Spirito Santo; adattando cose spirituali a cose spirituali.

<sup>14</sup> Or l'uomo animale non comprende le cose dello Spirito di Dio<sup>l</sup>, perciocchè gli sono pazzia<sup>m</sup>, e non *le* può conoscere<sup>n</sup>; perchè si giudicano spiritualmente. <sup>15</sup> Ma lo spirituale giudica d'ogni cosa<sup>o</sup>, ed egli non è giudicato da alcuno. <sup>16</sup> Perciocchè, chi ha conosciuto la mente del Signore, per poterlo ammaestrare<sup>p</sup>? or noi abbiamo la mente di Cristo<sup>q</sup>.

### 3

#### *La carnalità causa di divisione*

<sup>1</sup> OR io, fratelli, non ho potuto parlare a voi, come a spirituali<sup>r</sup>, anzi *vi ho parlato* come a carnali<sup>s</sup>, come a fanciulli in Cristo. <sup>2</sup> Io vi ho dato a bere del latte<sup>t</sup>, e non *vi ho dato* del cibo, perciocchè voi non potevate ancora *portarlo*<sup>u</sup>; anzi neppure ora potete, perchè siete carnali. <sup>3</sup> Imperocchè, poichè fra voi *vi è* invidia, e contenzione, e divisioni<sup>v</sup>, non siete voi

---

**j** 2:12 Dio Rom. 8.15. **k** 2:13 umana 1 Cor. 1.17 e rif. **l** 2:14 Dio Mat. 16.23. Giov. 14.17. **m** 2:14 pazzia 1 Cor. 1.18,23. **n** 2:14 conoscere Rom. 8.5-7. **o** 2:15 cosa Prov. 28.5. **p** 2:16 ammaestrare Is. 40.13 e rif. **q** 2:16 Cristo Giov. 15.15; 16.13. **r** 3:1 spirituali 1 Cor. 2.15. **s** 3:1 carnali 1 Cor. 2.14. **t** 3:2 latte Ebr. 5.12,13. 1 Piet. 2.2. **u** 3:2 *portarlo* Giov. 16.12. **v** 3:3 divisioni 1 Cor. 1.11; 11.18.

carnali, e non camminate voi secondo l'uomo<sup>W</sup>?  
<sup>4</sup> Perciocchè, quando l'uno dice: Quant'è a me, io son di Paolo<sup>X</sup>; e l'altro: *Ed* io d'Apollo; non siete voi carnali?

<sup>5</sup> Chi è adunque Paolo? e chi è Apollo? se non ministri, per i quali voi avete creduto, e ciò secondo che il Signore ha dato a ciascuno<sup>Y</sup>? <sup>6</sup> Io ho piantato<sup>Z</sup>, Apollo ha adacquato<sup>a</sup>, ma Iddio ha fatto crescere<sup>b</sup>. <sup>7</sup> Talchè, nè colui che pianta, nè colui che adacqua, non è nulla<sup>C</sup>; ma *non vi è altri che* Iddio, il quale fa crescere. <sup>8</sup> Ora, e colui che pianta, e colui che adacqua, sono una medesima cosa; e ciascuno riceverà il suo proprio premio, secondo la sua fatica<sup>d</sup>.

### *Il tempio di Dio e il suo fondamento*

<sup>9</sup> POICCHÈ noi siamo operai nell'opera di Dio; voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio<sup>e</sup>. <sup>10</sup> Io, secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto, ho posto il fondamento<sup>f</sup>, ed altri edifica sopra; ora ciascun riguardi come egli edifica sopra. <sup>11</sup> Perciocchè niuno può porre altro fondamento che quello ch'è stato posto<sup>g</sup>, il quale è Gesù Cristo<sup>h</sup>. <sup>12</sup> Ora, se alcuno edifica sopra questo fondamento oro, argento, pietre

---

W **3:3** uomo Gal. 5.19-21. Giac. 3.16. X **3:4** Paolo 1 Cor. 1.12 e rif. Y **3:5** ciascuno Rom. 12.3,6. 1 Piet. 4.11. Z **3:6** piantato Fat. 18.4 ecc. 1 Cor. 4.15; 9.1. a **3:6** adacquato Fat. 18.24-28. b **3:6** crescere 1 Cor. 15.10. 2 Cor. 3.5. c **3:7** nulla 2 Cor. 12.11. Gal. 6.3. d **3:8** fatica Apoc. 22.12. e **3:9** Dio Efes. 2.20-22. 1 Piet. 2.5. f **3:10** fondamento ver. 6 e rif. g **3:11** posto Is. 28.16 e rif. Mat. 16.18. h **3:11** Cristo Efes. 2.20.

preziose, *ovvero* legno, fieno, stoppia, <sup>13</sup> l'opera di ciascuno sarà manifestata<sup>i</sup>; perciocchè il giorno *la* paleserà; poichè ha da esser manifestata per fuoco; e il fuoco farà la prova qual sia l'opera di ciascuno. <sup>14</sup> Se l'opera d'alcuno, la quale egli abbia edificata sopra *il fondamento*, dimora, egli *ne* riceverà premio. <sup>15</sup> Se l'opera d'alcuno è arsa, egli farà perdita; ma egli sarà salvato, per modo però, che *sarà* come per fuoco.

<sup>16</sup> Non sapete voi che siete il tempio di Dio<sup>k</sup>, e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup> Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui; perciocchè il tempio del Signore è santo, il quale siete voi.

<sup>18</sup> Niuno inganni sè stesso; se alcuno fra voi si pensa esser savio<sup>l</sup> in questo secolo, divenga pazzo, acciocchè diventi savio. <sup>19</sup> Perciocchè la sapienza di questo mondo è pazzia presso Iddio<sup>m</sup>; poichè è scritto: *Egli è quel* che prende i savii nella loro astuzia<sup>n</sup>. <sup>20</sup> Ed altrove: Il Signore conosce i pensieri de' savii, *e sa* che son vani<sup>o</sup>.

<sup>21</sup> Perciò, niuno si glori in uomini<sup>p</sup>, perciocchè ogni cosa è vostra<sup>q</sup>. <sup>22</sup> E Paolo, ed Apollo, e Cefa, e il mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future; ogni cosa è vostra. <sup>23</sup> E voi *siete* di Cristo<sup>r</sup>, e Cristo è di Dio.

---

**i** 3:13 manifestata 1 Cor. 4.5. **j** 3:13 fuoco 1 Piet. 1.7. **k** 3:16 Dio 1 Cor. 6.19. 2 Cor. 6.16. Efes. 2.21,22. 1 Piet. 2.5. **l** 3:18 savio Prov. 3.7. Is. 5.21. **m** 3:19 Iddio 1 Cor. 1.20; 2.6. **n** 3:19 astuzia Giob. 5.13. **o** 3:20 vani Sal. 94.11. **p** 3:21 uomini 1 Cor. 1.12. **q** 3:21 vostra 2 Cor. 4.5,15. **r** 3:23 Cristo Rom. 14.8. 1 Cor. 11.3.

## 4

*Ministri ed economi*

<sup>1</sup> COSÌ faccia l'uomo stima di noi, come di ministri di Cristo<sup>S</sup>, e di dispensatori de' misteri di Dio. <sup>2</sup> Ma nel resto ei si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele<sup>t</sup>. <sup>3</sup> Ora, quant'è a me, io tengo per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcun giudizio umano; anzi, non pur mi giudico me stesso. <sup>4</sup> Perciocchè non mi sento nella coscienza colpevole di cosa alcuna<sup>U</sup>; tuttavolta, non per questo sono giustificato; ma il Signore è quel che mi giudica<sup>V</sup>. <sup>5</sup> Perciò, non giudicate di nulla<sup>W</sup> innanzi al tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre<sup>X</sup>, e manifesterà i consigli de' cuori; e allora ciascuno avrà la *sua* lode da Dio.

*Vanagloria dei Corinti; umiltà ed autorità dell'apostolo*

<sup>6</sup> ORA, fratelli, io ho rivolte queste cose, per una cotal maniera di parlare, in me, e in Apollo, per amor vostro, acciocchè impariate in noi a non esser savi sopra ciò ch'è scritto<sup>Y</sup>; affin di non gonfiarvi l'un per l'altro contro ad altrui. <sup>7</sup> Perciocchè, chi ti discerne? e che hai tu che tu non lo abbi ricevuto<sup>Z</sup>? e se pur tu l'hai ricevuto, perchè ti glorii, come non avendolo ricevuto?

---

<sup>S</sup> **4:1** Cristo 1 Cor. 3.5. Col. 1.25. <sup>t</sup> **4:2** fedele Mat. 24.45; 25.21,23. <sup>U</sup> **4:4** alcuna Fat. 23.1 e rif. <sup>V</sup> **4:4** giudica Sal. 143.2 e rif. Prov. 21.2. Rom. 3.20; 4.2. <sup>W</sup> **4:5** nulla Mat. 7.1 e rif. <sup>X</sup> **4:5** tenebre 1 Cor. 3.13. <sup>Y</sup> **4:6** scritto Rom. 12.3 e rif. <sup>Z</sup> **4:7** ricevuto Giov. 3.27. Giac. 1.17.

<sup>8</sup> Già siete saziati, già siete arricchiti<sup>a</sup>, già siete divenuti re senza noi; e fosse pur così, che voi foste divenuti re, acciocchè noi ancora regnassimo con voi. <sup>9</sup> Perciocchè io stimo che Iddio ci ha menati in mostra, noi gli ultimi apostoli, come uomini dannati a morte<sup>b</sup>; poichè noi siamo stati fatti un pubblico spettacolo al mondo, agli angeli, ed agli uomini. <sup>10</sup> Noi *siam* pazzi per Cristo<sup>c</sup>, e voi *siete* savi in Cristo; noi *siam* deboli<sup>d</sup>, e voi forti; voi *siete* gloriosi, e noi disonorati. <sup>11</sup> Infino ad ora sofferiamo<sup>e</sup> fame, e sete, e nudità; e *siam* battuti di guanciate, e non abbiamo alcuna stanza ferma. <sup>12</sup> E ci affatichiamo, lavorando con le proprie mani; ingiuriati, benediciamo, perseguitati, comportiamo<sup>g</sup>; <sup>13</sup> biasimati, supplichiamo; noi siamo divenuti come le spazzature del mondo, e *come* la lordura di tutti infino ad ora.

<sup>14</sup> Io non scrivo queste cose per farvi vergogna, ma vi ammonisco come miei cari figli<sup>h</sup>. <sup>15</sup> Perciocchè, avvegnachè voi aveste diecimila pedagoghi in Cristo, non però *avreste* molti padri; poichè io vi ho generati in Cristo Gesù, per l'evangelo<sup>i</sup>. <sup>16</sup> Io vi esorto adunque che siate miei imitatorij. <sup>17</sup> Per questo vi ho mandato Timoteo<sup>k</sup>, che è mio figliuol diletto, e fedele nel Signore,

---

**a 4:8** arricchiti Apoc. 3.17. **b 4:9** morte Rom. 8.36. 1 Cor. 15.30,31. **c 4:10** Cristo 1 Cor. 1.18 e rif. **d 4:10** deboli 1 Cor. 2.3 e rif. **e 4:11** sofferiamo 2 Cor. 11.23-27. **f 4:12** mani Fat. 18.3 e rif. **g 4:12** comportiamo Mat. 5.44 e rif. **h 4:14** figli 1 Tess. 2.11. **i 4:15** evangelo Fat. 18.11. 1 Cor. 3.6. Gal. 4.19. Filem. 10. **j 4:16** imitatori 1 Cor. 11.1. 1 Tess. 1.6. **k 4:17** Timoteo Fat. 16.1 e rif.

il qual vi rammemorerà quali *son* le mie vie in Cristo, come io insegno per tutto in ogni chiesa.

<sup>18</sup> Or alcuni si son gonfiati, come se io non dovessi venire a voi. <sup>19</sup> Ma tosto verrò a voi, se piace al Signore<sup>m</sup>; e conoscerò, non il parlar di coloro che si son gonfiati, ma la potenza. <sup>20</sup> Perciocchè il regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza<sup>n</sup>. <sup>21</sup> Che volete? verrò io a voi con la verga<sup>o</sup>? ovvero con amore, e con ispirito di mansuetudine<sup>p</sup>?

## 5

### *L'incestuoso castigato a ravvedimento*

<sup>1</sup> DEL tutto si ode *che vi è* fra voi fornicazione<sup>q</sup>; e tal fornicazione, che non pur fra i Gentili è nominata, cioè, che alcuno si tien la moglie del padre<sup>r</sup>. <sup>2</sup> E pure ancora voi siete gonfi, e più tosto non avete fatto cordoglio<sup>s</sup>, acciocchè colui che ha commesso questo fatto fosse tolto del mezzo di voi. <sup>3</sup> Poichè io, come assente del corpo, ma presente dello spirito, ho già giudicato, come presente, che colui che ha commesso ciò in questa maniera <sup>4</sup> (voi, e lo spirito mio essendo raunati nel nome del nostro Signor Gesù Cristo, con la podestà del Signor nostro Gesù Cristo<sup>t</sup>); <sup>5</sup> che il tale, *dico*, sia dato in mano di Satana<sup>u</sup>,

---

**l** 4:19 voi 1 Cor. 16.5. 2 Cor. 1.15,23. **m** 4:19 Signore Fat. 18.21 e rif. **n** 4:20 potenza 1 Cor. 2.4. 1 Tess. 1.5. **o** 4:21 verga 2 Cor. 10.2; 13.10. **p** 4:21 mansuetudine Gal. 6.1. **q** 5:1 fornicazione Efes. 5.3. **r** 5:1 padre Lev. 18.8. Deut. 22.30; 27.20. **s** 5:2 cordoglio 2 Cor. 7.7,10. **t** 5:4 Cristo Mat. 16.19. 2 Cor. 2.10; 13.10. **u** 5:5 Satana Giov. 2.6. 1 Tim. 1.20.

alla perdizion della carne, acciocchè lo spirito sia salvato nel giorno del Signor Gesù<sup>V</sup>.

<sup>6</sup> Il vostro vanto non è buono<sup>W</sup>; non sapete voi che un poco di lievito levita tutta la pasta<sup>X</sup>?

<sup>7</sup> Purgate adunque il vecchio lievito, acciocchè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito; poichè la nostra pasqua, cioè Cristo<sup>Y</sup>, è stata immolata per noi. <sup>8</sup> Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito<sup>Z</sup>, nè con lievito di malvagità, e di nequizia<sup>a</sup>, ma con azzimi di sincerità, e di verità.

<sup>9</sup> Io vi ho scritto in quell'epistola che voi non vi mescoliate co' fornicatori<sup>b</sup>; <sup>10</sup> non però del tutto co' fornicatori di questo secolo<sup>C</sup>, o con gli avari, o co' rapaci, o con gl'idolatri; perciocchè altrimenti vi converrebbe uscire del mondo<sup>d</sup>. <sup>11</sup> Ma ora, *ecco coloro co' quali* vi ho scritto che non vi mescoliate, cioè, che se alcuno, che si nomina fratello, è o fornicatore, o avaro, o idolatra, o ubbriaco, o maldicente, o rapace, non pur mangiate con un tale<sup>e</sup>. <sup>12</sup> Perciocchè che ho io da far di giudicar que' di fuori? non giudicate voi que' di dentro<sup>f</sup>? <sup>13</sup> Or Iddio giudica que' di fuori; ma togliete il malvagio d'infra voi stessi.

## 6

---

**V 5:5** Gesù Prov. 23.14. 2 Cor. 2.6-11. **W 5:6** buono 1 Cor. 3.21; 4.19. ver. 2. **X 5:6** pasta Mat. 16.6. 1 Cor. 15.33. **Y 5:7** Cristo Giov. 1.29 e rif. **Z 5:8** lievito Deut. 16.3 e rif. **a 5:8** nequizia Mat. 16.6,12. **b 5:9** fornicatori ver. 2,7. 2 Cor. 6.14. **C 5:10** secolo 1 Cor. 10.27. **d 5:10** mondo Giov. 17.15. **e 5:11** tale Mat. 18.17 e rif. **f 5:12** dentro 1 Cor. 6.1 ecc.

### *Censura delle liti tra fratelli*

<sup>1</sup> ARDISCE alcun di voi, avendo qualche affare con un altro, chiamarlo in giudizio davanti agl'iniqui, e non davanti a' santi<sup>g</sup>? <sup>2</sup> Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo<sup>h</sup>? e se il mondo è giudicato per voi, siete voi indegni de' minimi giudicii? <sup>3</sup> Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli<sup>i</sup>? quanto più *possiamo giudicar* delle cose di questa vita? <sup>4</sup> Dunque, se avete delle liti per cose di questa vita, fate seder *per giudici* quelli che nella chiesa sono i più dispregevoli. <sup>5</sup> Io *lo* dico per *farvi* vergogna. Così non vi è egli pur un savio fra voi, il qual possa dar giudizio fra l'uno de' suoi fratelli e *l'altro*? <sup>6</sup> Ma fratello con fratello litiga, e ciò davanti agl'infedeli. <sup>7</sup> Certo adunque già vi è del tutto del difetto in voi, in ciò che voi avete delle liti gli uni con gli altri; perchè non sofferite voi più tosto che torto vi sia fatto? perchè non vi lasciate più tosto far qualche danno<sup>j</sup>? <sup>8</sup> Ma voi fate torto, e danno; e ciò a' fratelli. <sup>9</sup> Non sapete voi che gl'ingiusti non erederanno il regno di Dio?

Non v'ingannate; nè i fornicatori, nè gl'idolatri, nè gli adulteri, nè i molli, nè quelli che usano co' maschi; <sup>10</sup> nè i ladri, nè gli avari, nè gli ubbriachi, nè gli oltraggiosi, nè i rapaci, non erederanno il regno di Dio<sup>k</sup>. <sup>11</sup> Or tali eravate già alcuni<sup>l</sup>; ma siete stati lavati, ma siete stati

---

<sup>g</sup> **6:1** santi Mat. 18.15 ecc.    <sup>h</sup> **6:2** mondo Luc. 22.30 e rif.  
<sup>i</sup> **6:3** angeli 2 Piet. 2.4. Giud. 6.    <sup>j</sup> **6:7** danno Prov. 20.22 e rif.  
<sup>k</sup> **6:10** Dio 1 Cor. 15.50. Gal. 5.19-21. Efes. 5.5. Apoc. 21.8; 22.15.    <sup>l</sup> **6:11** alcuni Efes. 2.2,3; 5.8. Tit. 3.3 ecc.

santificati, ma siete stati giustificati, nel nome del Signore Gesù<sup>m</sup>, e per lo Spirito dell'Iddio nostro.

*I nostri corpi son membra di Cristo*

<sup>12</sup> OGNI cosa mi è lecita, ma ogni cosa non è utile<sup>n</sup>; ogni cosa mi è lecita, ma non però sarò per cosa alcuna reso soggetto. <sup>13</sup> Le vivande *son* per il ventre, ed il ventre per le vivande; e Iddio distruggerà e quello, e queste; ma il corpo non è per la fornicazione, anzi per lo Signore<sup>o</sup>, e il Signore per lo corpo<sup>p</sup>. <sup>14</sup> Or Iddio, come egli ha risuscitato il Signore, così ancora risusciterà noi<sup>q</sup>, per la sua potenza. <sup>15</sup> Non sapete voi che i vostri corpi son membra di Cristo<sup>r</sup>? torrò io adunque le membra di Cristo, e faronne membra d'una meretrice? Così non sia. <sup>16</sup> Non sapete voi che chi si congiunge con una meretrice è uno stesso corpo *con essa*? perciocchè i due, dice *il Signore*, diverranno una stessa carne<sup>s</sup>. <sup>17</sup> Ma chi è congiunto col Signore è uno stesso spirito *con lui*<sup>t</sup>. <sup>18</sup> Fuggite la fornicazione<sup>u</sup>; ogni *altro* peccato che l'uomo commette è fuor del corpo; ma chi fornicava, pecca contro al suo proprio corpo<sup>v</sup>. <sup>19</sup> Non sapete voi che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo ch' è in voi<sup>w</sup>, il quale avete da Dio? e che non

**m 6:11** Gesù 1 Cor. 1.30 e rif. **n 6:12** utile 1 Cor. 10.23.

**o 6:13** Signore ver. 15,19,20. 1 Tess. 4.3,7. **p 6:13** corpo Efes.

5.23. **q 6:14** noi Rom. 6.5,8; 8.11. **r 6:15** Cristo Rom. 12.5,6.

1 Cor. 12.27. Efes. 4.15,16; 5.30. **s 6:16** carne Gen. 2.24 e

rif. **t 6:17** *lui* Giov. 17.21-23. Efes. 4.4. **u 6:18** fornicazione

Rom. 6.12,13. Ebr. 13.4. **v 6:18** corpo Rom. 1.24. 1 Tess. 4.4.

**w 6:19** voi 1 Cor. 3.16. 2 Cor. 6.16.

siete a voi stessi<sup>X</sup>? <sup>20</sup> Poichè siete stati comperati con prezzo<sup>Y</sup>; glorificate adunque Iddio col vostro corpo, e col vostro spirito, i quali sono di Dio.

## 7

### *Risposta alle domande dei Corinti sul matrimonio*

<sup>1</sup> ORA, quant'è alle cose delle quali mi avete scritto, *egli sarebbe* bene per l'uomo di non toccar donna<sup>Z</sup>. <sup>2</sup> Ma, per le fornicazioni<sup>a</sup>, ogni uomo abbia la sua moglie, ed ogni donna il suo proprio marito. <sup>3</sup> Il marito renda alla moglie la dovuta benivoglienza<sup>b</sup>; e parimente la moglie al marito. <sup>4</sup> La moglie non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma il marito; parimente ancora il marito non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma la moglie. <sup>5</sup> Non frodate l'un l'altro, se pur non è di consentimento, per un tempo, per vacare a digiuno, e ad orazione<sup>c</sup>; poi di nuovo tornate a stare insieme, acciocchè Satana non vi tenti per la vostra incontinenza. <sup>6</sup> Or io dico questo per concessione<sup>d</sup>, non per comandamento. <sup>7</sup> Perciocchè io vorrei che tutti gli uomini fossero come *son* io<sup>e</sup>; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio<sup>f</sup>: l'uno in una maniera, l'altro in un'altra.

---

<sup>X</sup> **6:19** stessi Rom. 14.7,8. <sup>Y</sup> **6:20** prezzo 1 Cor. 7.23. Gal. 3.13. 1 Piet. 1.18,19. Apoc. 5.9. <sup>Z</sup> **7:1** donna ver. 8 e 26.  
<sup>a</sup> **7:2** fornicazioni 1 Cor. 6.18. <sup>b</sup> **7:3** benivoglienza 1 Piet. 3.7.  
<sup>c</sup> **7:5** orazione Esod. 19.15 e rif. Zac. 7.3. <sup>d</sup> **7:6** concessione ver. 12,25. 2 Cor. 8.8. <sup>e</sup> **7:7** io ver. 8. 1 Cor. 9.5. <sup>f</sup> **7:7** Dio Mat. 19.12.

<sup>8</sup> Or io dico a quelli che non son maritati, ed alle vedove, ch'egli è bene per loro che se ne stieno come *me ne sto* io ancora. <sup>9</sup> Ma, se non si contengono, maritinsig, perciocchè meglio è maritarsi, che ardere.

<sup>10</sup> Ma a' maritati ordino, non io<sup>h</sup>, ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito<sup>i</sup>. <sup>11</sup> E se pure ella si separa, rimanga senza maritarsi, o si riconcillii col marito. Il marito altresì non lasci la moglie.

<sup>12</sup> Ma agli altri dico io, non il Signorej: Se alcun fratello ha moglie infedele, ed ella consente d'abitar con lui, non la lasci. <sup>13</sup> Parimente ancora la donna che ha un marito infedele, se egli consente d'abitar con lei, non lo lasci. <sup>14</sup> Perciocchè il marito infedele è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito; altrimenti, i vostri figliuoli sarebbero immondi; ma ora son santik. <sup>15</sup> Che se l'infedele si separa, separisi; in tal caso il fratello, o la sorella, non son sottoposti a servitù; ma Iddio ci ha chiamati a pace<sup>l</sup>. <sup>16</sup> Perciocchè, che sai tu, moglie, se tu salverai il marito<sup>m</sup>? ovvero tu, marito, che sai se tu salverai la moglie?

<sup>17</sup> Ad ogni modo, secondo che Iddio ha distribuito a ciascuno, secondo che il Signore ha chiamato ciascuno, così cammini; e così ordino

---

g 7:9 maritinsi 1 Tim. 5.14. h 7:10 io ver. 12,25,40. i 7:10 marito Mat. 5.32; 19.6,9. j 7:12 Signore ver. 6 e rif. k 7:14 santi Mal. 2.15. l 7:15 pace Rom. 12.18 e rif. m 7:16 marito 1 Piet. 3.1.

in tutte le chiese. <sup>18</sup> Alcuno è egli stato chiamato, *essendo* circonciso? non voglia sembrare incirconciso; alcuno è egli stato chiamato, *essendo* incirconciso? non circoncidasi<sup>n</sup>. <sup>19</sup> La circoncisione è nulla<sup>o</sup>, e l'incirconcisione è nulla; ma *il tutto* è l'osservanza dei comandamenti a Dio<sup>p</sup>. <sup>20</sup> Ciascuno rimanga nella vocazione, nella quale è stato chiamato<sup>q</sup>. <sup>21</sup> Sei tu stato chiamato, *essendo* servo? non curartene; ma se pur puoi divenir libero, usa più tosto *quella comodità*. <sup>22</sup> Perciocchè colui che è chiamato nel Signore, *essendo* servo, è servo francato del Signore<sup>r</sup>; parimente ancora colui ch'è chiamato, *essendo* libero, è servo di Cristo<sup>s</sup>. <sup>23</sup> Voi siete stati comperati con prezzo<sup>t</sup>, non divenite servi degli uomini. <sup>24</sup> Fratelli, ognun rimanga dinnanzi a Dio nella *condizione*, nella quale egli è stato chiamato<sup>u</sup>.

<sup>25</sup> Or intorno alle vergini, io non ne ho comandamento dal Signore; ma ne do avviso<sup>v</sup>, come avendo ottenuta misericordia dal Signore d'esser fedele. <sup>26</sup> Io stimo adunque ciò esser bene per la soprastante necessità; perciocchè egli è bene per l'uomo di starsene così<sup>w</sup>. <sup>27</sup> Sei tu legato a moglie? non cercar d'essere sciolto; sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie. <sup>28</sup> Che se pure ancora prendi moglie, tu non pecchi;

<sup>n</sup> **7:18** circoncidasi Fat. 15.1,19-29. Gal. 5.2. <sup>o</sup> **7:19** nulla Gal. 5.6; 6.15. <sup>p</sup> **7:19** Dio Giov. 15.14. 1 Giov. 2.3. <sup>q</sup> **7:20** chiamato ver. 24. <sup>r</sup> **7:22** Signore Giov. 8.36 e rif. Filem. 16. <sup>s</sup> **7:22** Cristo Rom. 6.22. 1 Piet. 2.16. <sup>t</sup> **7:23** prezzo 1 Cor. 6.20. 1 Piet. 1.18,19. <sup>u</sup> **7:24** chiamato ver. 20. <sup>v</sup> **7:25** avviso ver. 6,10,40. <sup>w</sup> **7:26** così ver. 1,8.

e se la vergine si marita, non pecca; ma tali persone avranno tribolazione nella carne; or io vi risparmio.

<sup>29</sup> Ma questo dico, fratelli, che il tempo è omai abbreviato<sup>X</sup>; acciocchè, e coloro che hanno mogli sieno come se non l'avessero; <sup>30</sup> e coloro che piangono, come se non piangessero; e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e coloro che comperano, come se non dovessero possedere; <sup>31</sup> e coloro che usano questo mondo, come non abusandolo; perciocchè la figura di questo mondo passa<sup>Y</sup>. <sup>32</sup> Or io desidero che voi siate senza sollecitudine<sup>Z</sup>. Chi non è maritato, ha cura delle cose del Signore<sup>a</sup>, come egli sia per piacere al Signore; <sup>33</sup> ma colui che è maritato ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla sua moglie. <sup>34</sup> Vi è differenza tra la donna e la vergine; quella che non è maritata ha cura delle cose del Signore, acciocchè sia santa di corpo e di spirito; ma la maritata ha cura delle cose del mondo, come ella sia per piacere al marito.

<sup>35</sup> Ora, questo dico io per la vostra propria comodità; non per mettervi addosso un laccio, ma per ciò che è decente, e convenevole da attenervi costantemente al Signore, senza esser distratti.

<sup>36</sup> Ma, se alcuno stima far cosa disonorevole inverso la sua vergine, se ella trapassa il fior dell'età, e che così pur si debba fare, faccia ciò

---

<sup>X</sup> **7:29** abbreviato Rom. 13.11. 1 Piet. 4.7. <sup>Y</sup> **7:31** passa Sal. 39.6. Giac. 4.14. 1 Piet. 1.24. 1 Giov. 2.17. <sup>Z</sup> **7:32** sollecitudine Luc. 10.41,42. <sup>a</sup> **7:32** Signore 1 Tim. 5.5.

ch'egli vuole, egli non pecca; sieno maritate. <sup>37</sup> Ma chi sta fermo nel *sua* cuore, e non ha necessità, ed è padrone della sua volontà, ed ha determinato questo nel cuor suo, di guardar la sua vergine, fa bene. <sup>38</sup> Perciò, chi marita *la sua* vergine fa bene<sup>b</sup>, e chi non la marita, fa meglio.

<sup>39</sup> La moglie è legata per la legge, tutto il tempo che il suo marito vive<sup>c</sup>; ma, se il marito muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, purchè nel Signore<sup>d</sup>. <sup>40</sup> Nondimeno, ella è più felice, secondo il mio avviso<sup>e</sup>, se rimane così; or penso d'avere anch'io lo Spirito di Dio<sup>f</sup>.

## 8

### *Risposta alle domande dei Corinti sulle carni sacrificate agl'idoli*

<sup>1</sup> ORA, quant'è alle cose sacrificate agl'idolig, noi sappiamo che tutti abbiám conoscenza<sup>h</sup>; la conoscenza gonfia, ma la carità edifica. <sup>2</sup> Ora, se alcuno si pensa saper qualche cosa, non sa ancora nulla, come si convien sapere. <sup>3</sup> Ma, se alcuno ama Iddio, esso è da lui conosciuto<sup>i</sup>. <sup>4</sup> Perciò, quant'è al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondoj, e che non vi è alcun altro Dio, se non uno<sup>k</sup>. <sup>5</sup> Perciocchè, benchè ve ne sieno, ed in

**b** 7:38 bene Ebr. 13.4. **c** 7:39 vive Rom. 7.2. **d** 7:39 Signore 2 Cor. 6.14. **e** 7:40 avviso ver. 25 e rif. **f** 7:40 Dio 1 Tess. 4.8. **g** 8:1 idoli Fat. 15.20,29. **h** 8:1 conoscenza Rom. 14.14,22. **i** 8:3 conosciuto Esod. 33.12,17. Na. 1.7. 2 Tim. 2.19. **j** 8:4 mondo Is. 41.24 e rif. **k** 8:4 uno 1 Tim. 2.5 e rif.

cielo, ed in terra, di quelli che son nominati dii (secondo che vi son molti dii, e molti signori),<sup>6</sup> nondimeno, quant'è a noi, abbiamo un *solo* Iddio, il Padre<sup>l</sup>; dal quale *son* tutte le cose, e noi in lui<sup>m</sup>; ed un *sol* Signor Gesù Cristo<sup>n</sup>, per lo quale *son* tutte le cose<sup>o</sup>, e noi per lui.

<sup>7</sup> Ma la conoscenza non è in tutti; anzi alcuni mangiano *quelle cose* infino ad ora, con coscienza dell'idolo, come cosa sacrificata all'idolo<sup>p</sup>; e la lor coscienza, essendo debole, è contaminata<sup>q</sup>.

<sup>8</sup> Ora il mangiare non ci commenda a Dio<sup>r</sup>; perciocchè, avvegnachè noi mangiamo, non abbiamo però nulla di più; e avvegnachè non mangiamo, non abbiamo però nulla di meno. <sup>9</sup> Ma, guardate che talora questa vostra podestà non divenga intoppo a' deboli<sup>s</sup>. <sup>10</sup> Perciocchè, se alcuno vede te, che hai conoscenza, essere a tavola nel tempio degl'idoli, non sarà la coscienza d'esso, che è debole, edificata a mangiar delle cose sacrificate agl'idoli<sup>t</sup>? <sup>11</sup> E così, per la tua conoscenza, perirà il fratello debole<sup>u</sup>, per cui Cristo è morto? <sup>12</sup> Ora, peccando così contro a' fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate contro a Cristo<sup>v</sup>. <sup>13</sup> Per la qual cosa, se il mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in

---

**l** 8:6 Padre Mal. 2.10. Efes. 4.6. **m** 8:6 lui Fat. 17.28. Rom. 11.36. **n** 8:6 Cristo Fat. 2.36 e rif. **o** 8:6 cose Giov. 1.3 e rif. **p** 8:7 idolo 1 Cor. 10.28,29. **q** 8:7 contaminata Rom. 14.14,23. **r** 8:8 Dio Rom. 14.17. **s** 8:9 deboli Rom. 14.13,20. 1 Cor. 10.23. Gal. 5.13. **t** 8:10 idoli 1 Cor. 10.28,32. **u** 8:11 debole Rom. 14.15,20. **v** 8:12 Cristo Mat. 25.40,45.

perpetuo non mangerò carne, acciocchè io non dia intoppo al mio fratello<sup>W</sup>.

## 9

### *Libertà e diritti dell'apostolo*

<sup>1</sup> NON sono io apostolo<sup>X</sup>? non sono io libero<sup>Y</sup>? non ho io veduto il nostro Signor Gesù Cristo<sup>Z</sup>? non siete voi l'opera mia nel Signore<sup>a</sup>? <sup>2</sup> Se io non sono apostolo agli altri, pur lo sono a voi; poichè voi siete il suggello del mio apostolato nel Signore<sup>b</sup>. <sup>3</sup> Quest'è quel ch'io dico a mia difesa a coloro che mi accusano. <sup>4</sup> Non abbiamo noi podestà di mangiare e di bere<sup>c</sup>? <sup>5</sup> Non abbiamo noi podestà di menare attorno una donna sorella, come ancora gli altri apostoli, e i fratelli del Signore<sup>d</sup>, e Cefae<sup>e</sup>? <sup>6</sup> Ovvero, io solo, e Barnaba, non abbiam noi podestà di non lavorare<sup>f</sup>? <sup>7</sup> Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia? <sup>8</sup> Dico io queste cose secondo l'uomo? la legge non dice ella eziandio queste cose? <sup>9</sup> Poichè nella legge di Mosè è scritto: Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia<sup>g</sup>. Ha Iddio cura dei buoi? <sup>10</sup> Ovvero, dice egli del tutto ciò per noi? certo,

---

W **8:13** fratello Rom. 14.21. 2 Cor. 11.29. X **9:1** apostolo Fat. 9.15 e rif. Y **9:1** libero ver. 19. Z **9:1** Cristo Fat. 9.3 ecc., 17; 18.9; 22.14,18; 23.11. 1 Cor. 15.8. a **9:1** Signore 1 Cor. 3.5,6; 4.15. b **9:2** Signore 2 Cor. 3.2; 12.12. c **9:4** bere ver. 14. 2 Tess. 3.9. d **9:5** Signore Mat. 12.46 e rif. e **9:5** Cefa Mat. 8.14. f **9:6** lavorare 2 Tess. 3.8,9. g **9:9** trebbia Deut. 25.4. 1 Tim. 5.18.

*queste cose* sono scritte per noi, perciocchè, chi ara deve arare con isperanza<sup>h</sup>, e chi trebbia *deve trebbiare* con isperanza d' esser fatto partecipe di ciò ch'egli spera.

<sup>11</sup> Se noi vi abbiam seminate le cose spirituali, è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali<sup>i</sup>?

<sup>12</sup> Se gli altri hanno parte a questa podestà sopra voi, non l'avremmo noi molto più? ma noi non abbiamo usata questa podestà; anzi sofferiamo ogni cosa, per non dare alcuno sturbo all'evangelo di Cristoj.

<sup>13</sup> Non sapete voi che coloro che fanno il servizio sacro mangiano *delle cose* del tempio? e che coloro che vacano all'altare partecipano con l'altare<sup>k</sup>? <sup>14</sup> Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l'evangelo, che vivano dell'evangelo<sup>l</sup>.

*Disinteresse e vanto di Paolo. — L'atleta cristiano*

<sup>15</sup> MA pure io non ho usata alcuna di queste cose<sup>m</sup>; ed anche non ho scritto questo, acciocchè così sia fatto inverso me; perciocchè, meglio è per me morire, che non che alcuno renda vano il mio vanto. <sup>16</sup> Perciocchè, avvegnachè io evangelizzi, non ho però da gloriarmi; poichè necessità me *ne* è imposta<sup>n</sup>; e guai a me, se io non evangelizzo! <sup>17</sup> Perciocchè, se io lo facessi

---

<sup>h</sup> 9:10 isperanza 2 Tim. 2.6. <sup>i</sup> 9:11 carnali Rom. 15.27. Gal. 6.6. <sup>j</sup> 9:12 Cristo ver. 15,18. 2 Cor. 11.7-9. <sup>k</sup> 9:13 altare Num. 18.8 ecc. e rif. <sup>l</sup> 9:14 evangelo Mat. 10.9,10 e rif. <sup>m</sup> 9:15 cose Fat. 18.3 e rif. <sup>n</sup> 9:16 imposta Rom. 1.14.

volontariamente, meriterei un premio<sup>o</sup>; ma, se *lo fo* non di mia volontà, è un ministero che m'è stato confidato. <sup>18</sup> Qual premio *ne* ho io adunque? *questo*, che, predicando l'evangelo, io faccia che l'evangelo di Cristo non costi nulla; e non usi della podestà che ho dall'evangelo.

<sup>19</sup> Perciocchè, benchè io sia libero da tutti<sup>p</sup>, pur mi son fatto servo a tutti<sup>q</sup>, per guadagnarne il maggior numero. <sup>20</sup> E sono stato a' Giudei come Giudeo, per guadagnare i Giudei<sup>r</sup>; a coloro *che son* sotto la legge, come *se io fossi* sotto la legge, per guadagnare quei *che son* sotto la legge; <sup>21</sup> a quanti son senza la legge<sup>s</sup>, come *se io fossi* senza la legge (benchè io non sia a Dio senza la legge, ma a Cristo sotto la legge<sup>t</sup>), per guadagnar quanti sono senza la legge. <sup>22</sup> Io sono stato come debole a' deboli<sup>u</sup>, per guadagnare i deboli; a tutti sono stato ogni cosa, per salvarne del tutto alcuni<sup>v</sup>. <sup>23</sup> Or io fo questo per l'evangelo, acciocchè ne sia partecipe io ancora.

<sup>24</sup> Non sapete voi che coloro che corrono nell'arringo, corrono ben tutti, ma un solo ne porta il palio? correte per modo, che ne portiate *il palio*<sup>w</sup>. <sup>25</sup> Ora, chiunque si esercita ne' combattimenti è temperato in ogni cosa; e que' tali *fanno ciò*, per ricevere una corona corruttibile; ma noi *dobbiam farlo per riceverne* una

---

O 9:17 premio 1 Cor. 3.8,14. P 9:19 tutti ver. 1. Q 9:19 tutti Rom. 15.2. Gal. 5.13. R 9:20 Giudei Fat. 16.3; 18.18; 21.23 ecc. S 9:21 legge Rom. 2.14. T 9:21 legge 1 Cor. 7.22. U 9:22 deboli Rom. 14.1 ecc.; 15.1 ecc. 2 Cor. 11.29. V 9:22 alcuni Rom. 11.14. 1 Cor. 10.33. W 9:24 palio Fil. 3.13,14. 2 Tim. 4.7,8. Ebr. 12.1.

incorruttibile<sup>x</sup>. <sup>26</sup> Io dunque corro per modo, che non *corra* all'incerto<sup>y</sup>; così schermisco, come non battendo l'aria; <sup>27</sup> anzi, macero il mio corpo<sup>z</sup>, e *lo* riduco in servitù<sup>a</sup>; acciocchè talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.

## 10

### *Non tentiamo Iddio come fece Israele*

<sup>1</sup> ORA, fratelli, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola<sup>b</sup>, e che tutti passarono per lo mare<sup>c</sup>; <sup>2</sup> e che tutti furono battezzati in Mosè, nella nuvola, e nel mare; <sup>3</sup> e che tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale<sup>d</sup>; <sup>4</sup> e che tutti bevvero la medesima bevanda spirituale<sup>e</sup>; perciocchè bevevano della pietra spirituale, che *li* seguiva; or quella pietra era Cristo. <sup>5</sup> Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro; perciocchè furono abbattuti nel deserto<sup>f</sup>.

<sup>6</sup> Or queste cose furon figure a noi; acciocchè noi non appetiamo cose malvage, siccome anch'essi *le* appetirono<sup>g</sup>. <sup>7</sup> E che non diveniate idolatri, come alcuni di loro; secondo ch'egli è scritto: Il popolo si assettò per mangiare, e per bere, poi si levò per sollazzare<sup>h</sup>. <sup>8</sup> E non

---

X **9:25** incorruttibile 2 Tim. 4.7,8. Giac. 1.12. 1 Piet. 1.4; 5.4. Apoc. 2.10; 3.11. Y **9:26** incerto 2 Tim. 2.5. Z **9:27** corpo Mat. 5.29. Rom. 8.13. Col. 3.5. a **9:27** servitù Rom. 6.18,19. b **10:1** nuvola Esod. 13.21 e rif. c **10:1** mare Esod. 14.21 ecc e rif. d **10:3** spirituale Esod. 16.13 ecc.; 35. Giov. 6.31. e **10:4** spirituale Esod. 17.4 ecc. Num. 20.7 ecc. f **10:5** deserto Num. 14.29-35; 26.64,65. g **10:6** appetirono Num. 11.4. h **10:7** sollazzare Esod. 32.6.

fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono<sup>i</sup>, onde *ne* caddero in un giorno ventitremila. <sup>9</sup> E non tentiamo Cristo, come ancora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono per li serpentij. <sup>10</sup> E non mormorate, come ancora alcuni di loro mormorarono<sup>k</sup>, onde perirono per lo distruttore<sup>l</sup>. <sup>11</sup> Or tutte queste cose avvennero loro per *servir di* figure; e sono scritte per ammonizion di noi, ne' quali si sono scontrati gli ultimi termini de' secolim. <sup>12</sup> Perciò, chi si pensa star ritto, riguardi che non cada.

<sup>13</sup> Tentazione non vi ha *ancora* colti, se non umana; or Iddio è fedele, il qual non lascerà che siate tentati sopra le vostre forze; ma con la tentazione darà l'uscita, acciocchè *la* possiate sostenere<sup>n</sup>.

*L'idolatria è il culto dei demoni*

<sup>14</sup> PERCIÒ, cari miei, fuggite dall'idolatria<sup>o</sup>.

<sup>15</sup> Io parlo come ad intendenti<sup>p</sup>; giudicate voi ciò che io dico. <sup>16</sup> Il calice della benedizione, il qual noi benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Cristo? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione del corpo di Cristo<sup>q</sup>? <sup>17</sup> Perciocchè *vi* è un *medesimo* pane, *noi*, benchè molti, siamo un *medesimo* corpo<sup>r</sup>;

---

**i** 10:8 fornicarono Num. 25.1,9. Apoc. 2.14. **j** 10:9 serpenti Num. 21.5 ecc. **k** 10:10 mormorarono Esod. 16.2; 17.2. Num. 14.2; 16.41. **l** 10:10 distruttore Num. 14.37; 16.49. **m** 10:11 secoli Rom. 13.11. 1 Cor. 7.29. Fil. 4.5. Ebr. 10.25,37. 1 Giov. 2.18. **n** 10:13 sostenere Sal. 125.3. 2 Piet. 2.9. **o** 10:14 idolatria 2 Cor. 6.17. **p** 10:15 intendenti 1 Cor. 8.1. **q** 10:16 Cristo Mat. 26.26-28. 1 Cor. 11.23,24. **r** 10:17 corpo Rom. 12.5. 1 Cor. 12.27.

poichè partecipiamo tutti un *medesimo* pane. <sup>18</sup> Vedete l'Israele secondo la carne; non hanno coloro che mangiano i sacrificii comunione con l'altare? <sup>19</sup> Che dico io adunque? che l'idolo sia qualche cosa<sup>s</sup>? o che ciò che è sacrificato agl'idoli sia qualche cosa? <sup>20</sup> Anzi *dico*, che le cose che i Gentili sacrificano, *le* sacrificano a' demoni<sup>t</sup>, e non a Dio; or io non voglio che voi abbiate comunione co' demoni. <sup>21</sup> Voi non potete bere il calice del Signore, e il calice de' demoni<sup>u</sup>; voi non potete partecipar la mensa del Signore, e la mensa de' demoni. <sup>22</sup> Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia<sup>v</sup>? siamo noi più forti di lui?

### *Libertà e carità*

<sup>23</sup> OGNI cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile; ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa edifica<sup>w</sup>. <sup>24</sup> Niuno cerchi il suo proprio, ma ciascuno *cerchi* ciò che è per altrui<sup>x</sup>. <sup>25</sup> Mangiate di tutto ciò che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza<sup>y</sup>; <sup>26</sup> perciocchè del Signore è la terra, e tutto ciò che ella contiene<sup>z</sup>. <sup>27</sup> E se alcuno degl'infedeli vi chiama, e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che vi è posto davanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza. <sup>28</sup> Ma, se alcuno vi dice: Questo è delle cose sacrificate agl'idoli, non ne mangiate, per cagion di colui che ve l'ha significato, e per

---

**S 10:19** cosa 1 Cor. 8.4. **t 10:20** demoni Deut. 32.17. Sal. 106.37. **u 10:21** demoni 2 Cor. 6.15,16. **v 10:22** gelosia Esod. 20.4,5. **w 10:23** edifica 1 Cor. 6.12; 8.9. **x 10:24** altrui Rom. 15.1,2. ver. 33. 1 Cor. 13.5. Fil. 2.4. **y 10:25** coscienza 1 Tim. 4.4. **z 10:26** contiene Sal. 24.1 e rif.

la coscienza<sup>a</sup>. <sup>29</sup> Or io dico coscienza, non la tua propria, ma quella d'altrui; perciocchè, perchè sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza altrui? <sup>30</sup> Che se per grazia io posso usar *le vivande*, perchè sarei biasimato per ciò di che io rendo grazie<sup>b</sup>?

<sup>31</sup> Così adunque, o che mangiate, o che beviate, o che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio<sup>c</sup>. <sup>32</sup> Siate senza dare intoppo<sup>d</sup> nè a' Giudei, nè a' Greci, nè alla chiesa di Dio. <sup>33</sup> Siccome io ancora compiaccio a tutti in ogni cosa<sup>e</sup>, non cercando la mia propria utilità<sup>f</sup>, ma quella di molti, acciocchè sieno salvati.

## 11

<sup>1</sup> Siate miei imitatori<sup>g</sup>, siccome io ancora *lo son* di Cristo.

### *Contegno della donna nella chiesa*

<sup>2</sup> OR io vi lodo, fratelli, di ciò che vi ricordate di me in ogni cosa; e che ritenete gli ordinamenti, secondo che io ve li ho dati.

<sup>3</sup> Ma io voglio che sappiate, che il capo d'ogni uomo è Cristo<sup>h</sup>, e che il capo della donna è l'uomo<sup>i</sup>, e che il capo di Cristo è Iddio<sup>j</sup>. <sup>4</sup> Ogni uomo, orando, o profetizzando,

---

**a 10:28** coscienza 1 Cor. 8.10-12. **b 10:30** grazie Rom. 14.6. 1 Tim. 4.3,4. **c 10:31** Dio Col. 3.17. 1 Piet. 4.11. **d 10:32** intoppo Rom. 14.13. 1 Cor. 8.13. **e 10:33** cosa Rom. 15.2. 1 Cor. 9.19-22. **f 10:33** utilità ver. 24 e rif. **g 11:1** imitatori 1 Cor. 4.16. Fil. 3.17. 1 Tess. 1.6. 2 Tess. 3.9. **h 11:3** Cristo Efes. 1.22; 4.15; 5.23. Col. 1.18. **i 11:3** uomo Gen. 3.16 e rif. **j 11:3** Iddio Giov. 14.28. 1 Cor. 3.23; 15.27,28. Fil. 2.5-9.

col capo coperto, fa vergogna al suo capo. <sup>5</sup> Ma ogni donna, orando, o profetizzando<sup>k</sup>, col capo scoperto, fa vergogna al suo capo; perciocchè egli è una medesima cosa che se fosse rasal. <sup>6</sup> Imperocchè, se la donna non si vela, si tagli anche i capelli! Ora se è cosa disonesta per la donna il tagliarsi i capelli, o il radersi il capo, si veli. <sup>7</sup> Poichè, quant'è all'uomo, egli non deve velarsi il capo, essendo l'immagine<sup>m</sup>, e la gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo<sup>n</sup>. <sup>8</sup> Perciocchè l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall'uomo<sup>o</sup>. <sup>9</sup> Imperocchè ancora l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo<sup>p</sup>. <sup>10</sup> Perciò, la donna deve, per cagion degli angeli, aver sul capo *un segno della podestà da cui dipende*<sup>q</sup>. <sup>11</sup> Nondimeno, nè l'uomo è senza la donna, nè la donna senza l'uomo, nel Signore<sup>r</sup>. <sup>12</sup> Perciocchè, siccome la donna è dall'uomo, così ancora l'uomo è per la donna; ed ogni cosa è da Dio<sup>s</sup>. <sup>13</sup> Giudicate fra voi stessi: è egli convenevole che la donna faccia orazione a Dio, senza esser velata? <sup>14</sup> La natura stessa non v'insegna ella ch'egli è disonore all'uomo se egli porta chioma? <sup>15</sup> Ma, se la donna porta chioma, che *ciò* le è onore? poichè la chioma le è data per velo. <sup>16</sup> Ora, se alcuno vuol parer contenzioso, noi, nè le chiese di Dio, non abbiamo una tale usanza.

---

**k 11:5** profetizzando Fat. 21.9. **l 11:5** prasa Deut. 21.12.  
**m 11:7** immagine Gen. 1.26,27; 5.1; 9.6. **n 11:7** uomo Prov. 12.4.  
**o 11:8** uomo Gen. 2.21,22. **p 11:9** uomo Gen. 2.18,21-23.  
**q 11:10** *dipende* Gen. 24.65. **r 11:11** Signore Gal. 3.28,29. **s 11:12** Dio Rom. 11.36.

*Disordini introdottisi nelle agapi; modo di celebrare la santa cena*

<sup>17</sup> OR io non vi lodo in questo, ch'io vi dichiaro, cioè, che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio. <sup>18</sup> Perciocchè prima, intendo che quando vi raunate nella chiesa, vi son fra voi delle divisioni<sup>t</sup>; e ne credo qualche parte. <sup>19</sup> Poichè bisogna che vi sieno eziandio delle sette fra voi<sup>u</sup>, acciocchè coloro che sono accettevoli, sien manifestati fra voi<sup>v</sup>.

<sup>20</sup> Quando adunque voi vi raunate insieme, ciò che fate non è mangiar la Cena del Signore. <sup>21</sup> Perciocchè, nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propria cena; e l'uno ha fame, e l'altro è ebbro<sup>w</sup>. <sup>22</sup> Perciocchè, non avete voi delle case per mangiare, e per bere? ovvero, sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno<sup>x</sup>? che dirovvi? loderovvi in ciò? io non vi lodo.

<sup>23</sup> Poichè io ho dal Signore ricevuto<sup>y</sup> ciò che ancora ho dato a voi, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane<sup>z</sup>; <sup>24</sup> e dopo aver rese grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate; quest'è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me. <sup>25</sup> Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo patto

---

<sup>t</sup> **11:18** divisioni 1 Cor. 1.10-12; 3.3. <sup>u</sup> **11:19** voi Mat. 18.7. Luc. 17.1. 1 Tim. 4.1. 2 Piet. 2.1,2. <sup>v</sup> **11:19** voi Deut. 13.3. Luc. 2.35. <sup>w</sup> **11:21** ebbro 2 Piet. 2.13. Giud 12. <sup>x</sup> **11:22** hanno Prov. 17.5. Giac. 2.6. <sup>y</sup> **11:23** ricevuto 1 Cor. 15.3. Gal. 1.11,12. <sup>z</sup> **11:23** pane Mat. 26.26 ecc. Mar. 14.22 ecc. Luc. 22.19 ecc.

nel sangue mio; fate questo, ogni volta che voi *ne* berrete, in rammemorazione di me.

<sup>26</sup> Perciocchè, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, o bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finchè egli venga<sup>a</sup>.

<sup>27</sup> Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente<sup>b</sup>, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore<sup>c</sup>. <sup>28</sup> Or provi l'uomo sè stesso<sup>d</sup>, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice. <sup>29</sup> Poichè chi *ne* mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a sè stesso, non discernendo il corpo del Signore.

<sup>30</sup> Perciò fra voi vi *son* molti infermi, e malati; e molti dormono. <sup>31</sup> Perciocchè, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati<sup>e</sup>. <sup>32</sup> Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore correttif, acciocchè non siamo condannati col mondo.

<sup>33</sup> Per tanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. <sup>34</sup> E se alcuno ha fame, mangi in casa<sup>g</sup>; acciocchè non vi rauniate in giudizio.

Or quant'è alle altre cose, io *ne* disporrò, quando sarà venuto<sup>h</sup>.

---

<sup>a</sup> **11:26** venga Giov. 14.3. Fat. 1.11. 1 Cor. 4.5; 15.23. 1 Tess. 4.16. 2 Tess. 1.10. Apoc. 1.7. <sup>b</sup> **11:27** indegnamente Giov. 13.27. <sup>c</sup> **11:27** Signore Giov. 6.51,53-56. <sup>d</sup> **11:28** stesso 2 Cor. 13.5. <sup>e</sup> **11:31** giudicati Sal. 32.5. 1 Giov. 1.9. <sup>f</sup> **11:32** corretti Sal. 94.12,13. Ebr. 12.5-11. <sup>g</sup> **11:34** casa ver. 21,22. <sup>h</sup> **11:34** venuto 1 Cor. 4.19 e rif.

## 12

### *Diversità dei doni spirituali*

<sup>1</sup> ORA, intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in ignoranza. <sup>2</sup> Voi sapete che eravate Gentili<sup>i</sup>, trasportati dietro agl'idoli mutoli<sup>j</sup>, secondo che eravate menati. <sup>3</sup> Perciò, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Gesù<sup>k</sup> *essere* anatema<sup>l</sup>; e che altresì niuno può dire Gesù *esser il Signore*, se non per lo Spirito Santo<sup>m</sup>.

<sup>4</sup> Or vi sono diversità di doni<sup>n</sup>; ma non vi è se non un medesimo Spirito<sup>o</sup>. <sup>5</sup> Vi sono ancora diversità di ministeri<sup>p</sup>; ma non vi è se non un medesimo Signore. <sup>6</sup> Vi son parimente diversità d'operazioni; ma non vi è se non un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti.

<sup>7</sup> Ora a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito per ciò che è utile e spediante. <sup>8</sup> Poichè ad uno è data, per lo Spirito, parola di Sapienza<sup>q</sup>; e ad un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di scienza<sup>r</sup>; <sup>9</sup> e ad un altro fede<sup>s</sup>, nel medesimo Spirito; e ad un altro doni delle guarigioni<sup>t</sup>, per lo medesimo Spirito; e ad un altro l'operar potenti

---

<sup>i</sup> **12:2** Gentili Efes. 2.11,12. 1 Piet. 4.2. <sup>j</sup> **12:2** mutoli Sal. 115.4 ecc. <sup>k</sup> **12:3** Gesù Mar. 9.39. 1 Giov. 4.2,3. <sup>l</sup> **12:3** anatema Rom. 9.3 e rif. <sup>m</sup> **12:3** Santo Mat. 16.17. Giov. 15.26. <sup>n</sup> **12:4** doni Rom. 12.4-8. 1 Piet. 4.10. <sup>o</sup> **12:4** Spirito Efes. 4.4. <sup>p</sup> **12:5** ministeri Rom. 12.6-8. Efes. 4.11,12. <sup>q</sup> **12:8** Sapienza 1 Cor. 2.6,7. Efes. 1.17. <sup>r</sup> **12:8** scienza 1 Cor. 1.5; 13.2. 2 Piet. 1.5. <sup>s</sup> **12:9** fede Mat. 17.19,20. <sup>t</sup> **12:9** guarigioni Mar. 16.18. Giac. 5.14.

operazioni<sup>U</sup>; e ad un altro profezia<sup>V</sup>; e ad un altro discernere gli spiriti<sup>W</sup>; <sup>10</sup> e ad un altro diversità di lingue<sup>X</sup>; e ad un altro l'interpretazione delle lingue. <sup>11</sup> Or tutte queste cose opera quell'uno e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente *i suoi doni* a ciascuno<sup>Y</sup>, come egli vuole<sup>Z</sup>.

*L'unità del corpo nella diversità delle membra*

<sup>12</sup> PERCIOCCHÈ, siccome il corpo è un *solo corpo*, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, *che è un solo*, benchè sieno molte, sono uno stesso corpo, così ancora è Cristo. <sup>13</sup> Poichè in uno stesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati<sup>a</sup>, per *essere* un medesimo corpo; e Giudei, e Greci; e servi, e franchi<sup>b</sup>; e tutti siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito<sup>c</sup>.

<sup>14</sup> Perciocchè ancora il corpo non è un *sol* membro, ma molti. <sup>15</sup> Se il piè dice: Perciocchè io non son mano, io non son del corpo, non è egli però del corpo? <sup>16</sup> E se l'orecchio dice: Perciocchè io non son occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo? <sup>17</sup> Se tutto il corpo *fosse* occhio, ove *sarebbe* l'udito? se tutto *fosse* udito, ove *sarebbe* l'odorato? <sup>18</sup> Ma ora Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, siccome egli ha voluto. <sup>19</sup> Che se tutte le *membra*

---

**U 12:9** operazioni Mar. 16.17. Gal. 3.5. **V 12:9** profezia Fat. 2.18 e rif. **W 12:9** spiriti 1 Cor. 14.29. 1 Giov. 4.1. **X 12:10** lingue Fat. 2.4 e rif. **Y 12:11** ciascuno Rom. 12.6. **Z 12:11** vuole Giov. 3.8. **a 12:13** battezzati Mat. 3.11. Fat. 10.45. **b 12:13** franchi Gal. 3.27-29. Efes. 2.13 ecc. **C 12:13** Spirito Giov. 6.63; 7.37-39.

fossero un *sol* membro, dove *sarebbe* il corpo? <sup>20</sup> Ma ora, ben *vi son* molte membra, ma *vi è* un *sol* corpo. <sup>21</sup> E l'occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te; nè parimente il capo *dire* a' piedi: Io non ho bisogno di voi. <sup>22</sup> Anzi, molto più necessarie *che le altre* son le membra del corpo, che paiono essere le più deboli. <sup>23</sup> Ed a quelle, che noi stimiamo esser le mano onorevoli del corpo, mettiamo attorno più onore, e le *parti* nostre meno oneste son più onestamente adorne. <sup>24</sup> Ma le *parti* nostre oneste non *ne* hanno bisogno; anzi Iddio ha temperato il corpo, dando maggiore onore alla *parte* che *ne* avea mancamento; <sup>25</sup> acciocchè non *vi* sia dissensione nel corpo, anzi le membra abbiano tutte una medesima cura le une per le altre. <sup>26</sup> E se pure un membro patisce, tutte le membra patiscono con lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

<sup>27</sup> Or voi siete il corpo di Cristo<sup>d</sup>, e membra di *esso*, ciascuno per parte sua. <sup>28</sup> E Iddio ne ha costituiti nella chiesa alcuni<sup>e</sup>, prima apostoli, secondamente profeti, terzamente dottori; poi *ha ordinate* le potenti operazioni; poi i doni delle guarigioni, i sussidii, i governi, le diversità delle lingue. <sup>29</sup> Tutti *sono eglino* apostoli? tutti *sono eglino* profeti? tutti *sono eglino* dottori? <sup>30</sup> Tutti *hanno eglino il dono delle* potenti operazioni? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diverse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

---

d **12:27** Cristo Rom. 12.5. Efes. 5.30. e **12:28** alcuni Efes. 4.11 e rif.

<sup>31</sup> Or appetite, come a gara, i doni migliori; e ancora io ve *ne* mostrerò una via eccellentissima.

## 13

### *Sovrana eccellenza della carità*

<sup>1</sup> QUAND'anche io parlassi *tutti* i linguaggi degli uomini e degli angeli se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo. <sup>2</sup> E quantunque io avessi profezia<sup>f</sup>, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza; e benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti<sup>g</sup>, se non ho carità, non son nulla. <sup>3</sup> E quand'anche io spendessi in nudrire *i poveri* tutte le mie facoltà<sup>h</sup>, e dessi il mio corpo ad essere arso; se non ho carità, quello niente mi giova.

<sup>4</sup> La carità è lenta all'ira, è benigna<sup>i</sup>; la carità non invidia<sup>j</sup>, non procede perversamente, non si gonfia. <sup>5</sup> Non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie<sup>k</sup>, non s'inasprisce, non divisa il male. <sup>6</sup> Non si rallegra dell'ingiustizia<sup>l</sup>, ma congioisce della verità<sup>m</sup>. <sup>7</sup> Scusa ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa<sup>n</sup>.

<sup>8</sup> La carità non iscade giammai; ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata. <sup>9</sup> Poichè noi conosciamo

---

**f** 13:2 profezia Mat. 7.21 ecc. **g** 13:2 monti Mat. 17.20. Luc. 17.6. **h** 13:3 facoltà Mat. 6.2. **i** 13:4 benigna Prov. 10.12. 1 Piet. 4.8. **j** 13:4 invidia Fat. 7.9; 17.5. **k** 13:5 proprie 1 Cor. 10.24. Fil. 2.4. **l** 13:6 ingiustizia Rom. 1.32. **m** 13:6 verità 2 Giov. 4. **n** 13:7 cosa Rom. 15.1 ecc. Gal. 6.1,2. 2 Tim. 2.24.

in parte<sup>o</sup>, ed in parte profetizziamo. <sup>10</sup> Ma, quando la perfezione sarà venuta, allora quello *che è solo* in parte sarà annullato. <sup>11</sup> Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo; ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso. <sup>12</sup> Perciocchè noi veggiamo ora per ispecchio, in enimma<sup>p</sup>; ma allora *vedremo* a faccia a faccia<sup>q</sup>; ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

<sup>13</sup> Or queste tre cose durano al presente; fede, speranza, e carità; ma la maggiore di esse è la carità.

## 14

### *Superiorità del dono di profezia su quello delle lingue*

<sup>1</sup> PROCACCIATE la carità, ed appetite, come a gara, *i doni* spirituali; ma principalmente che voi profetizzate<sup>r</sup>.

<sup>2</sup> Perciocchè, chi parla *in* linguaggio *strano*<sup>s</sup> non parla agli uomini, ma a Dio; poichè niuno l'intende, ma egli ragiona misteri in ispirito.

<sup>3</sup> Ma chi profetizza ragiona agli uomini, *in* edificazione, ed esortazione, e consolazione. <sup>4</sup> Chi parla *in* linguaggio *strano* edifica sè stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.

---

<sup>o</sup> 13:9 parte 1 Cor. 8.2. <sup>p</sup> 13:12 enimma 2 Cor. 5.7. <sup>q</sup> 13:12 faccia Mat. 18.10. 1 Giov. 3.2. <sup>r</sup> 14:1 profetizzate Num. 11.25,29 e rif. <sup>s</sup> 14:2 *strano*Fat. 2.4; 10.46.

<sup>5</sup> Or io voglio bene che voi tutti parliate linguaggi; ma molto più che profetizzate; perciocchè maggiore è chi profetizza che chi parla linguaggi, se non ch'egli interpreti, acciocchè la chiesa ne riceva edificazione. <sup>6</sup> Ed ora, fratelli, se io venissi a voi parlando in linguaggi *strani*, che vi gioverei, se non che io vi parlassi o in rivelazione, o in scienza, o in profezia, o in dottrina?

<sup>7</sup> Le cose inanimate stesse che rendono suono, o flauto, o cetera, se non danno distinzione a' suoni, come si riconoscerà ciò che è sonato in sul flauto, o in su la cetera? <sup>8</sup> Perciocchè, se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si apparecchierà alla battaglia? <sup>9</sup> Così ancor voi, se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s'intenderà ciò che sarà detto? perciocchè voi sarete come se parlaste in aria.

<sup>10</sup> Vi sono, per esempio, cotante maniere di favelle nel mondo, e niuna *nazione* fra gli *uomini* è mutola. <sup>11</sup> Se dunque io non intendo ciò che vuol dir la favella, io sarò barbaro<sup>t</sup> a chi parla, e chi parla *sarà* barbaro a me. <sup>12</sup> Così ancor voi, poichè siete desiderosi de' doni spirituali, cercate d'abbondarne, per l'edificazion della chiesa.

<sup>13</sup> Perciò, chi parla linguaggio *strano*, preghi di potere interpretare. <sup>14</sup> Perciocchè, se io fo orazione in linguaggio *strano*, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa. <sup>15</sup> Che *si deve* adunque *fare*? io farò orazione con lo spirito, ma la farò ancora con la mente;

---

<sup>t</sup> **14:11** barbaro Fat. 28.2 e rif.

salmeggerò<sup>U</sup> con lo spirito, ma salmeggerò ancora con la mente. <sup>16</sup> Poichè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui che occupa il luogo dell'idiota Amen al tuo ringraziamento, poichè egli non intende ciò che tu dici? <sup>17</sup> Perciocchè tu rendi ben grazie, ma altri non è edificato. <sup>18</sup> Io ringrazio l'Iddio mio, che io ho più *di questo dono di parlar diverse lingue* che tutti voi. <sup>19</sup> Ma nella chiesa io amo meglio dir cinque parole per la mia mente, acciocchè io ammaestri ancora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

<sup>20</sup> Fratelli, non siate fanciulli di senno; ma siate bambini in malizia<sup>V</sup>, e *uomini* compiuti in senno<sup>W</sup>. <sup>21</sup> Egli è scritto nella legge<sup>X</sup>: Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra straniere; e non pur così mi ascolteranno, dice il Signore. <sup>22</sup> Per tanto, i linguaggi son per segno, non a' credenti, anzi agli infedeli; ma la profezia non è per gl'infedeli, anzi per li credenti. <sup>23</sup> Se dunque, quando tutta la chiesa è raunata insieme, tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl'idioti, o degl'infedeli, non diranno essi che voi siete fuori del senno<sup>Y</sup>? <sup>24</sup> Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcun infedele, o idiota, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti. <sup>25</sup> E così i segreti del suo cuore son palesati; e così, gettandosi in terra sopra la sua faccia, egli adorerà Iddio, pubblicando che veramente Iddio è fra voi.

---

<sup>U</sup> **14:15** salmeggerò Efes. 5.19. Col. 3.16. <sup>V</sup> **14:20** malizia Mat. 11.25; 18.3; 19.14. Rom. 16.19. 1 Piet. 2.2. <sup>W</sup> **14:20** senno Efes. 4.14. Ebr. 5.12,13. <sup>X</sup> **14:21** legge Is. 28.11,12. <sup>Y</sup> **14:23** senno Fat. 2.13.

*Necessità dell'ordine nel culto*

<sup>26</sup> CHE *convien dunque fare, fratelli?* Quando voi vi raunate, avendo ciascun di voi, chi salmo, chi dottrina, chi linguaggio, chi rivelazione, chi interpretazione, facciasi ogni cosa ad edificazione<sup>Z</sup>. <sup>27</sup> Se alcuno parla linguaggio *strano, facciasi questo* da due, o da tre al più; e l'un dopo l'altro; ed uno interpreti. <sup>28</sup> Ma, se non vi è alcuno che interpreti, tacciasi nella chiesa *colui che parla linguaggi strani*; e parli a sè stesso, e a Dio. <sup>29</sup> Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino. <sup>30</sup> E se ad un altro che siede è rivelata *alcuna cosa*, tacciasi il precedente<sup>a</sup>. <sup>31</sup> Poichè tutti ad uno ad uno potete profetizzare; acciocchè tutti imparino, e tutti sieno consolati. <sup>32</sup> E gli spiriti de' profeti son sottoposti a' profeti<sup>b</sup>. <sup>33</sup> Perciocchè Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace; e così *si fa* in tutte le chiese de' santi.

<sup>34</sup> Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della chiesa<sup>c</sup>, perciochè non è loro permesso di parlare, ma *debbono* esser soggette, come ancora la legge dice<sup>d</sup>. <sup>35</sup> E se pur vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa; perciochè è cosa disonesta alle donne di parlare in chiesa.

<sup>36</sup> La parola di Dio è ella proceduta da voi? ovvero è ella pervenuta a voi soli?

<sup>37</sup> Se alcuno si stima esser profeta, o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo son coman-

<sup>Z</sup> **14:26** edificazione 1 Cor. 12.7 ecc. Efes. 4.12.    <sup>a</sup> **14:30**

precedente 1 Tess. 5.19,20.    <sup>b</sup> **14:32** profeti 1 Giov. 4.1.

<sup>c</sup> **14:34** chiesa 1 Tim. 2.11,12.    <sup>d</sup> **14:34** dice Gen. 3.16 e rif.

damenti del Signore<sup>e</sup>. <sup>38</sup> E se alcuno è ignorante, sialo.

<sup>39</sup> Così dunque, fratelli miei, appetite, come a gara, il profetizzare, e non divietate il parlar linguaggi. <sup>40</sup> Facciasi ogni cosa onestamente, e per ordine.

## 15

### *La risurrezione dei morti*

<sup>1</sup> ORA, fratelli, io vi dichiaro l'evangelo, il quale io vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti. <sup>2</sup> Per lo quale ancora siete salvati<sup>f</sup>, se *lo* ritenete nella maniera, che io ve *l'*ho evangelizzato; se non che abbiate creduto in vano.

<sup>3</sup> Poichè imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto<sup>g</sup>: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture<sup>h</sup>. <sup>4</sup> E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture<sup>i</sup>. <sup>5</sup> E ch'egli apparve a Cefaj, e dipoi a' dodici<sup>k</sup>. <sup>6</sup> Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli<sup>l</sup>, dei quali la maggior parte resta infino ad ora; ed alcuni ancora dormono. <sup>7</sup> Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli *insieme*<sup>m</sup>. <sup>8</sup> E dopo

---

<sup>e</sup> **14:37** Signore 1 Giov. 4.6. <sup>f</sup> **15:2** salvati Rom. 1.16. 1 Cor. 1.21. <sup>g</sup> **15:3** ricevuto 1 Cor. 11.23 e rif. <sup>h</sup> **15:3** scritture Is. 53.5 ecc. Dan. 9.26. Luc. 24.26,27,46. Giov. 1.29. 1 Piet. 2.24. <sup>i</sup> **15:4** scritture Sal. 16.10. Is. 53.10. Luc. 24.26,46. Fat. 2.24-31; 13.33,35; 26.22,23. <sup>j</sup> **15:5** Cefa Luc. 24.34. <sup>k</sup> **15:5** dodici Mat. 28.17. Mar. 16.14. Luc. 24.36. Giov. 20.19,26. Fat. 10.41. <sup>l</sup> **15:6** fratelli Mat. 28.16,17. <sup>m</sup> **15:7** *insieme* Luc. 24.50. Fat. 1.3,4.

tutti, è apparito ancora a me<sup>n</sup>, come all'abortivo.  
 9 Perciocchè io sono il minimo degli apostoli<sup>o</sup>,  
 e non son pur degno d'esser chiamato apostolo,  
 perciocchè io ho perseguitata la chiesa di Dio<sup>p</sup>.  
 10 Ma, per la grazia di Dio, io son quel che sono;  
 e la grazia sua, ch'è *stata* verso me, non è stata  
 vana; anzi ho vie più faticato che essi tutti<sup>q</sup>; or  
 non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco<sup>r</sup>.  
 11 Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così  
 avete creduto.

12 Ora, se si predica che Cristo è risuscitato  
 da' morti, come dicono alcuni fra voi che non  
 vi è risurrezione de' morti<sup>s</sup>? 13 Ora, se non  
 vi è risurrezione de' morti, Cristo ancora non  
 è risuscitato<sup>t</sup>. 14 E se Cristo non è risuscitato,  
 vana è adunque la nostra predicazione, vana è  
 ancora la vostra fede. 15 E noi ancora siamo  
 trovati falsi testimoni di Dio; poichè abbiamo  
 testimoniato di Dio, ch'egli ha risuscitato Cristo<sup>u</sup>;  
 il quale egli non ha risuscitato, se pure i morti  
 non risuscitano. 16 Perciocchè, se i morti non  
 risuscitano, Cristo ancora non è risuscitato. 17 E  
 se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede,  
 voi siete ancora ne' vostri peccati<sup>v</sup>. 18 Quelli  
 adunque ancora che dormono in Cristo son  
 periti. 19 Se noi speriamo in Cristo solo in  
 questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli  
 uomini<sup>w</sup>.

---

**n** 15:8 me 1 Cor. 9.1 e rif. **o** 15:9 apostoli Efes. 3.8. **p** 15:9  
 Dio Fat. 8.3 e rif. **q** 15:10 tutti 2 Cor. 11.23 ecc.; 12.11. **r** 15:10  
 meco Mat. 10.20. Rom. 15.18,19. 2 Cor. 3.5. Gal. 2.8. **s** 15:12  
 morti 2 Tim. 2.18. **t** 15:13 risuscitato 1 Tess. 4.14. **u** 15:15  
 Cristo Fat. 2.24 e rif. **v** 15:17 peccati Rom. 4.25. **w** 15:19  
 uomini 2 Tim. 3.12.

20 Ma ora Cristo è risuscitato da' morti; *egli* è stato fatto le primizie di coloro che dormono<sup>X</sup>.  
 21 Perciocchè, poichè per un uomo è la morte<sup>Y</sup>, per un uomo altresì è la risurrezione de' morti<sup>Z</sup>.  
 22 Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati<sup>a</sup>. 23 Ma ciascuno nel suo proprio ordine: Cristo è le primizie<sup>b</sup>; poi, nel suo avvenimento, *saranno vivificati* coloro che *son* di Cristo<sup>c</sup>. 24 Poi sarà la fine, quando egli avrà rimesso il regno<sup>d</sup> in man di Dio Padre; dopo ch'egli avrà ridotta al niente ogni signoria, ed ogni podestà, e potenza. 25 Poichè conviene ch'egli regni, finchè egli abbia messi tutti i nemici sotto i suoi piedi<sup>e</sup>. 26 Il nemico, che sarà distrutto l'ultimo, è la morte<sup>f</sup>.  
 27 Perciocchè *Iddio* ha posta ogni cosa sotto i piedi di esso<sup>g</sup>; ora, quando dice che ogni cosa *gli* è sottoposta, è cosa chiara che *ciò è detto* da colui infuori, che gli ha sottoposta ogni cosa. 28 Ora, dopo che ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora il Figliuolo sarà anch'egli sottoposto a colui che gli ha sottoposta ogni cosa<sup>h</sup>, acciocchè Iddio sia ogni cosa in tutti.

29 Altrimenti, che faranno coloro che son battezzati per li morti? se del tutto i morti non

---

<sup>X</sup> 15:20 dormono Giov. 14.19. Fat. 26.23. ver. 23. Col. 1.18. Apoc. 1.5. <sup>Y</sup> 15:21 morte Rom. 5.12,17. <sup>Z</sup> 15:21 morti Giov. 11.25. Rom. 6.23. <sup>a</sup> 15:22 vivificati Rom. 5.14-28. <sup>b</sup> 15:23 primizie ver. 20 e rif. <sup>c</sup> 15:23 Cristo 1 Tess. 4.15-17. <sup>d</sup> 15:24 regno Dan. 7.13,14,27. <sup>e</sup> 15:25 piedi Sal. 110.1 e rif. <sup>f</sup> 15:26 morte 2 Tim. 1.10. Apoc. 20.14; 21.4. <sup>g</sup> 15:27 esso Mat. 28.18. 1 Piet. 3.22. <sup>h</sup> 15:28 cosa 1 Cor. 11.3 e rif.

risuscitano, perchè son eglino ancora battezzati per li morti? <sup>30</sup> Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo<sup>i</sup>? <sup>31</sup> Io muoio tuttodi<sup>j</sup>; sì, per la gloria di voi<sup>k</sup>, ch'io ho in Cristo Gesù, nostro Signore. <sup>32</sup> Se, secondo l'uomo, io ho combattuto con le fiere in Efeso<sup>l</sup>, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, mangiamo e beviamo, perciocchè domani morremo<sup>m</sup>. <sup>33</sup> Non errate: cattive compagnie corrompono i buoni costumi<sup>n</sup>.

<sup>34</sup> Svegliatevi<sup>o</sup> giustamente, e non peccate; perciocchè alcuni sono ignoranti di Dio; io *lo* dico per *farvi* vergogna.

<sup>35</sup> Ma dirà alcuno: Come risuscitano i morti, e con qual corpo verranno? <sup>36</sup> Pazzo! quel che tu semini non è vivificato, se *prima* non muore<sup>p</sup>. <sup>37</sup> E quant'è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere; ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d'alcun altro *seme*. <sup>38</sup> E Iddio, secondo che ha voluto, gli dà il corpo; a ciascuno de' semi il *suo* proprio corpo.

<sup>39</sup> Non ogni carne è la stessa carne; anzi, altra è *la carne* degli uomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli uccelli. <sup>40</sup> *Vi sono* ancora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri; ma altra è la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri. <sup>41</sup> Altro è lo splendore

---

<sup>i</sup> **15:30** pericolo 2 Cor. 11.26.    <sup>j</sup> **15:31** tuttodi Luc. 9.23. 1 Cor. 4.9. 2 Cor. 4.10,11.    <sup>k</sup> **15:31** voi 1 Tess. 2.19,20.    <sup>l</sup> **15:32** Efeso 2 Cor. 1.8 e rif.    <sup>m</sup> **15:32** morremo Is. 22.13. Luc. 12.19.    <sup>n</sup> **15:33** costumi 1 Cor. 5.6.    <sup>o</sup> **15:34** Svegliatevi Rom. 13.11. Efes. 5.14.    <sup>p</sup> **15:36** muore Giov. 12.24.

del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle; perciocchè un astro è differente dall' *altro* astro in isplendere.

<sup>42</sup> Così ancora *sarà* la risurrezione dei morti<sup>q</sup>; *il corpo* è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità. <sup>43</sup> Egli è seminato in disonore, e risusciterà in gloria<sup>r</sup>; egli è seminato in debolezza, e risusciterà in forza; egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale.

<sup>44</sup> Vi è corpo animale, e vi è corpo spirituale.

<sup>45</sup> Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu fatto in anima vivente<sup>s</sup>; ma l'ultimo Adamo<sup>t</sup> in ispirito vivificante<sup>u</sup>. <sup>46</sup> Ma lo spirituale non è prima; ma *prima* è l'animale, poi lo spirituale.

<sup>47</sup> Il primiero uomo, *essendo* di terra, *fu* terreno<sup>v</sup>; il secondo uomo, *che* è il Signore, è dal cielo<sup>w</sup>.

<sup>48</sup> Qual *fu* il terreno, tali *sono* ancora i terreni; e quale è il celeste, tali ancora *saranno* i celesti<sup>x</sup>.

<sup>49</sup> E come noi abbiam portata l'immagine del terreno, porteremo ancora l'immagine del celeste<sup>y</sup>.

<sup>50</sup> Or questo dico, fratelli, che la carne e il sangue, non possono eredere il regno di Dio<sup>z</sup>; parimente, la corruzione non ereda l'incorruttibilità.

<sup>51</sup> Ecco, io vi dico un misterio: non già tutti morremo<sup>a</sup>, ma ben tutti saremo mutati; in

<sup>q</sup> 15:42 morti Dan. 12.3. Mat. 13.34. <sup>r</sup> 15:43 gloria Fil.

3.21. <sup>s</sup> 15:45 vivente Gen. 2.7. <sup>t</sup> 15:45 Adamo Rom. 5.14.

<sup>u</sup> 15:45 vivificante Giov. 5.21; 6.33,39,40,54,57. Fil. 3.21. Col.

3.4. <sup>v</sup> 15:47 terreno Gen. 3.19. Giov. 3.31. <sup>w</sup> 15:47 cielo

Giov. 3.13,31. <sup>x</sup> 15:48 celesti Fil. 3.20,21. <sup>y</sup> 15:49 celeste

Rom. 8.29 e rif. <sup>z</sup> 15:50 Dio Mat. 16.17. Giov. 3.3-6. <sup>a</sup> 15:51

morremo 1 Tess. 4.15-17.

un momento, in un batter d'occhio, al *sonar dell'ultima tromba*. <sup>52</sup> Perciocchè la tromba sonerà<sup>b</sup>, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. <sup>53</sup> Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità<sup>c</sup>.

<sup>54</sup> E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e che questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata abissata in vittoria<sup>d</sup>. <sup>55</sup> O morte, ov' è il tuo dardo? o inferno, ov' è la tua vittoria<sup>e</sup>? <sup>56</sup> Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge<sup>f</sup>. <sup>57</sup> Ma ringraziato sia Iddio<sup>g</sup>, il qual ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo<sup>h</sup>.

<sup>58</sup> Perciò, fratelli miei dilette, state saldi, immobili, abbondanti del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore<sup>i</sup>.

## 16

### *Colletta pei cristiani poveri di Gerusalemme*

<sup>1</sup> ORA, quant'è alla colletta che *si fa* per i santij, come ne ho ordinato alle chiese della Galazia, così ancor fate voi. <sup>2</sup> Ogni primo *giorno* della settimana<sup>k</sup> ciascun di voi riponga appresso di sè

---

**b 15:52** sonerà Mat. 24.31. Giov. 5.25. 1 Tess. 4.16. **c 15:53** immortalità 2 Cor. 5.4. **d 15:54** vittoria Is. 25.8. Apoc. 20.14. **e 15:55** vittoria Os. 13.14. **f 15:56** legge Rom. 4.15; 5.13; 7.5,13. **g 15:57** Iddio Rom. 7.25. **h 15:57** Cristo 1 Giov. 5.4,5. **i 15:58** Signore 1 Cor. 3.8. **j 16:1** santi Rom. 15.25,26 e rif. **k 16:2** settimana Fat. 20.7. Apoc. 1.10.

ciò che gli sarà comodo; acciocchè, quando io sarò venuto, le collette non si abbiano più a fare. <sup>3</sup> E quando io sarò giunto, io manderò coloro che voi avrete approvati per lettere a portar la vostra liberalità in Gerusalemme<sup>l</sup>. <sup>4</sup> E se converrà ch'io stesso ci vada, essi verranno meco.

*Progetti, raccomandazioni varie, saluti*

<sup>5</sup> OR io verrò a voi, dopo che sarò passato per la Macedonia<sup>m</sup>, perciocchè io passerò per la Macedonia. <sup>6</sup> E forse farò qualche dimora appresso di voi, ovvero ancora ci vernerò; acciocchè voi mi accompagniate dovunque io andrò. <sup>7</sup> Perciocchè io non voglio questa volta vedervi di passaggio; ma spero dimorar qualche tempo appresso di voi, se il Signore lo permette<sup>n</sup>. <sup>8</sup> Or io resterò in Efeso fino alla Pentecosta. <sup>9</sup> Perciocchè una grande ed efficace porta mi è aperta; e *vi son molti avversari*<sup>o</sup>.

<sup>10</sup> Ora, se Timoteo viene<sup>p</sup>, vedete ch'egli stia sicuramente appresso di voi; perciocchè egli si adopera nell'opera del Signore, come io stesso<sup>q</sup>.

<sup>11</sup> Niuno adunque lo sprezzir<sup>r</sup>, anzi accompagnatelo in pace, acciocchè egli venga a me; perciocchè io l'aspetto co' fratelli.

<sup>12</sup> Ora, quant'è al fratello Apollo<sup>s</sup>, io l'ho molto confortato di andare a voi co' fratelli; ma egli del tutto non ha avuta volontà di andarvi ora; ma pur *vi andrà*, quando avrà l'opportunità.

---

<sup>l</sup> **16:3** Gerusalemme 2 Cor. 8.18,19. <sup>m</sup> **16:5** Macedonia Fat. 19.21. <sup>n</sup> **16:7** permette Fat. 18.21 e rif. <sup>o</sup> **16:9** avversari Fat. 19.9. <sup>p</sup> **16:10** viene Fat. 19.22. 1 Cor. 4.17. <sup>q</sup> **16:10** stesso Rom. 16.21. Fil. 2.19-22. <sup>r</sup> **16:11** sprezzir 1 Tim. 4.12. <sup>s</sup> **16:12** Apollo 1 Cor. 1.12 e rif.

13 Vegliate<sup>t</sup>, state fermi nella fede<sup>u</sup>, portatevi virilmente, fortificatevi<sup>v</sup>. 14 Tutte le cose vostre facciano con carità<sup>w</sup>.

15 Ora, fratelli, io vi esorto che (voi conoscete la famiglia di Stefana<sup>x</sup>, e sapete che è le primizie dell'Acaia e che si son dedicati al servizio de' santi<sup>y</sup>) 16 voi ancora vi sottomettiate a tali<sup>z</sup>, ed a chiunque si adopera, e s'affatica nell'opera comune.

17 Or io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico; poichè hanno supplito alla vostra assenza. 18 Perciocchè hanno ricreato lo spirito mio, ed il vostro; riconoscete adunque coloro che son tali<sup>a</sup>.

19 Le chiese dell'Asia vi salutano; Aquila, e Priscilla<sup>b</sup>, insieme con la chiesa che è nella lor casa<sup>c</sup>, vi salutano molto nel Signore. 20 Tutti i fratelli vi salutano; salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio<sup>d</sup>.

21 Il saluto di man *propria* di me Paolo<sup>e</sup>.

22 Se alcuno non ama il Signor Gesù Cristo<sup>f</sup>, sia anatema<sup>g</sup>! Maranata<sup>h</sup>.

23 La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con voi.

24 La mia carità *sia* con tutti voi, in Cristo Gesù. Amen.

---

<sup>t</sup> **16:13** Vegliate Mat. 24.42 e rif. 1 Tess. 5.6. 1 Piet. 5.8. <sup>u</sup> **16:13** fede Gal. 5.1. Fil. 1.27. <sup>v</sup> **16:13** fortificatevi Efes. 6.10. Col. 1.11. <sup>w</sup> **16:14** carità 1 Piet. 4.8. <sup>x</sup> **16:15** Stefana 1 Cor. 1.16. <sup>y</sup> **16:15** santi Ebr. 6.10. <sup>z</sup> **16:16** tali 1 Tess. 5.12. Ebr. 13.7,17. <sup>a</sup> **16:18** tali ver. 16 e rif. <sup>b</sup> **16:19** Priscilla Fat. 18.2 e rif. <sup>c</sup> **16:19** casa Rom. 16.5. Filem. 2. <sup>d</sup> **16:20** bacio Rom. 16.16 e rif. <sup>e</sup> **16:21** Paolo Col. 4.17. 2 Tess. 3.17. <sup>f</sup> **16:22** Cristo Efes. 6.24. <sup>g</sup> **16:22** anatema Rom. 9.3 e rif. <sup>h</sup> **16:22** Maranata cioè: il Signore viene. Fil. 4.5. Giud. 14.15.

**Sacra Bibbia**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source  
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333